Che ne sarà del “bel canto”?

La Voce-strumento, l'elettronica applicata alla voce e la vocalità non convenzionale. Seminario interattivo per cantanti, musicisti ed appassionati per una nuova vocalità

condotto da Boris Savoldelli

Boris Savoldelli è ormai riconosciuto da critici e pubblico italiano, europeo ed extraeuropeo, come uno degli astri emergenti della nuova vocalità. Con una solida base di studi “tradizionali” in Italia e negli Stati Uniti (il grande Mark Murphy è stato suo mentore e sostenitore), ha condotto negli anni approfonditi studi sulla voce e sull’elettronica alla ricerca di una propria personale “via interpretativa” che lo ha portato alla pubblicazione di numerosi album per voce solista (prodotti dall’etichetta Newyorkese Moonjune), e alla collaborazione con alcuni tra i musicisti più importanti della scena musicale jazz e sperimentale degli ultimi anni (Paolo Fresu, Marc Ribot, Stefano Bollani, Elliott Sharp, Andrea Centazzo, Jimmy Haslip, per citarne alcuni). Non solo, la sua capacità di riscrivere per sola voce alcuni brani storici della tradizione jazz, pop e rock lo ha portato, unico italiano, a diventare official endorser dello storico produttore americano di microfoni Blue Microphone (http://bluemic.com/bluemob/boris_savoldelli/) ed a collaborare, come consulente e beta tester, con Eventide (fa parte del gruppo di lavoro e beta testing per il nuovo pedale Harmonizer H9) e alla realizzazione della nuova loop station Boomerang III Phrase. Dal 2016, inoltre, collabora attivamente con il dipartimento di Music Computing del Politecnico di Milano alla realizzazione di prototipi di controller audio 3D.

Il workshop si propone di presentare alcuni modelli vocali non convenzionali, supportare i partecipanti alla scoperta della propria vocalità e colmare le lacune che, purtroppo, caratterizzano normalmente i cantanti, spesso eruditi per quanto riguarda i processi fisici che sottendono al “bel canto”, ma totalmente all’oscuro delle nozioni necessarie per la scelta del microfono adatto, dell’effettistica più utile per il proprio repertorio e delle enormi possibilità creative che la tecnologia è in grado di offrire ai moderni cantanti.

Il laboratorio consiste di 3 parti:

A) ascolto ed analisi di alcuni esempi di vocalità non convenzionale nel '900 e negli anni 2000

B) come funziona la voce e come trovare una propria voce personale (la respirazione, il mantice, il vibratore, il risuonatore, l’interpretazione, il phrasing, ecc)

C) l'elettronica e la voce:

- Microfoni...un mondo sconosciuto. Perché il chitarrista passa ore, se non giorni, per scegliere il proprio strumento, ed il cantante acquista il primo microfono che gli viene proposto? Come fare a capire qual è il microfono migliore per noi? Dinamico, condensatore o a nastro?

- La preamplificazione del segnale microfonico. Ne conoscevate l’esistenza?

- L’effettistica, ovvero del come evitare di sembrare un “analfabeta della musica” quando si ha a che fare con i fonici e del come trovare le semplici combinazioni per esaltare la propria voce e la propria interpretazione

- Voce e loop, una nuova via per l’espressione della propria vocalità

Il workshop prevede sia momenti di lezione frontale ed esempi pratici che momenti di interazione con domande da parte dei partecipanti ed approfondimenti sui temi di maggiore interesse.

Durata del laboratorio: da 4 ore sino ad un’intera giornata con pausa pranzo (va da sé che l’approfondimento delle tematiche è strettamente connesso alla durata del workshop stesso)

Richieste tecniche. E’ richiesta la presenza in loco di:

- 1 o 2 casse amplificate di buona qualità
- se 2, le casse devono essere tra loro già collegate
- 1 cavo connesso ad una delle casse con terminazione al mixer di Boris in jack ¼ (il mixer di Boris ha l'output MONO SOLO in jack ¼)
- 1 sgabello da pianoforte o seggiola senza braccioli
- 1 tavolino di 50 cm di altezza e largo 50 cm
- 1 asta microfonica a giraffa
- 1 ciabatta elettrica con almeno 5 spazi

Note: i partecipanti al workshop sono invitati, laddove in possesso, a portare la propria attrezzatura per verifiche tecniche e consigli pratici.

Biografia Boris Savoldelli

"Uno spettacolo sfavillante e musicalmente attraente" (Time Out New York); "una voce attraente, idee interessanti e soli eccitanti" (Howard Mandel-Presidente della American Jazz Journalists Association); "ha mestiere, idee e naturalezza...molto piacevole" (Il Manifesto); "una voce che provoca gioia" (Seattle Times); "in quella voce c'è un'orchestra" (L'Espresso); "senza dubbio un genio" (Jazz Ru, Russia); "raro caso di musicista italiano esportabile" (La Repubblica); "uno spettacolo straordinario" (All About Jazz New York); "reinventa gli standard con bulimica frenesia e originalità" (Musica Jazz); "un vocalist prodigioso" (Ezio Guaitamacchi, direttore del mensile Jam); "qualcosa di veramente nuovo e diverso" (Mensieur Dèlire, Francia); "un talento unico" (Vortex Jazz Magazine, UK); "la magia di una caleidoscopica vocalità e musicalità" (Il Mucchio); "semplicemente meraviglioso" (Bad Alchemy, Germania); "una vera rivelazione" (All ABout Jazz New York); "rivelazione. La voce strumento di Boris, rivoluzione jazz rock" (Il Giorno); "un maestro di contorsionismi vocali" (Jazz Review, USA); "un vero musicista della voce" (ProgRock, Polonia); "un acrobata della voce" (Music Reviews, Germania); "una variante moderna di Bobby McFerrin e Al Jarreau" (IO Pages Magazine, Olanda); "uno dei cantanti più intriganti degli ultimi anni" – (Jaa Station Records, New York); "semplicemente un cantante superbo" (Mark Murphy); "un immenso talento multiforme, Boris eleva il modello di cantante-cantautore verso una nuova forma di piacere cosmico"(Glenn Astarita - All About Jazz New York)

Queste sono solo alcune delle parole scritte su Boris Savoldelli dalla stampa musicale di tutto il mondo.

Di lui Mark Murphy dice: "semplicemente un cantante superbo"

Boris è un vocal performer dotato di una folgorante personalità. Affascinato da sempre dello "strumento voce" e delle sue straordinarie possibilità, con un background prima di studi classici e successivamente, grazie all'amicizia col suo mentore Mark Murphy, di matrice jazz (senza dimenticare le origine come rock singer) è continuamente alla ricerca di nuove forme espressive-vocali.

Dopo un abbandono della musica di oltre 10 anni, negli ultimi anni decide di riavvicinarsi al mondo delle note e fissa alcune tappe importanti pubblicando nel 2008, il cd per sola voce e looper dal titolo INSANOLOGY (che vede il prezioso contributo, in due brani, di Marc Ribot). Il cd rappresenta il suo "light side", la parte più melodica della sua musica.

Il disco ottiene lusinghiere recensioni in tutto il mondo (Italia, USA, Brasile, Francia, Inghilterra, Olanda, Russia, Germania, Israele) ed alcune importanti conferme come nell'annuale Jazz Poll del produttore e critico Arnaldo DeSouteiro (produttore di Herbie Hancock, John McLaughlin e Joao Gilberto) che segnala Insanology tra i 10 migliori album di jazz vocale del 2008 e Boris al terzo posto nella categoria Migliori Cantanti Jazz dopo nomi storici come Tony Bennet e Al Jarreau. Anche nel 2009 Arnaldo DeSouteiro inserisce Boris tra i Migliori Cantanti Jazz, questa volta, al secondo posto. Nel 2011 lo colloca al quarto posto come Migliore Cantante Jazz ed inserisce il cd Biocosmopolitan tra le prime 10 migliori produzioni di jazz vocale dell'anno. Nel 2015, infine, Boris viene inserito al primo posto come Miglior Cantante Jazz per la performance nel suo "Electric Bat Conspiracy" e il cd stesso viene inserito tra i 10 migliori album di jazz vocale del 2015 .

Nel giugno 2009 pubblica PROTOPLASMIC , disco dalle tinte fortemente free-avanguardistiche che

rappresenta appieno il suo “dark side”, la parte più sperimentale e selvaggia della sua musica. Il cd, registrato a NY in duo con Elliott Sharp, è prodotto dalla storica etichetta Newyorkese Moonjune che, da allora, firma con Boris un sodalizio ancora oggi vivo e attivo.

Nel 2011, infatti, il nuovo disco in solo voce di Boris - nuovamente espressione del suo “light side” e intitolato BIOCOSMOPOLITAN- viene prodotto e pubblicato sempre da Moonjune e segna la preziosa collaborazione, in qualità di ospiti speciali in alcuni brani, di PAOLO FRESU e di JIMMY HASLIP . E' sempre Moonjune ad occuparsi verso la fine del 2011, a seguito delle numerose richieste, della ristampa di Insanology (le cui copie della prima edizione sono ormai esaurite da tempo)

Alla fine del 2014 pubblica, per la CNM (Creative Nation Music), in duo con GARRISON FEWELL, , il cd dal titolo ELECTRIC BAT CONSPIRACY, un album certamente non facile ma affascinante, intrigante, quasi autunnale, composto da dieci capitoli musicali equamente divisi tra brani originali e brani storici del songbook americano.

A maggio 2016 esce, sempre per Moonjune Records, il cd in trio con Raffaele Casarano al sax e Marco Bardoscia al contrabbasso, dal titolo THE GREAT JAZZ GIG IN THE SKY, una rilettura jazz del capolavoro senza tempo dei Pink Floyd: The Dark Side Of The Moon.

Sul fronte live, numerose sono le prestigiose esibizioni, come quelle del 2008 e del 2012 allo storico “The Stone” di New York (il cui direttore artistico è John Zorn); i Vocal Solo Tours in Russia ed Ucraina nel 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 (con oltre 200 concerti tra Festival e Jazz Club in più di 95 città della Federazione Russa e dell'Ucraina - per citarne alcune: Mosca, Ufa, Ekaterinburg, Novosibirsk, Kaliningrad, Tomsk, Novokuznestk, Dubna e per il Sochi International Jazz Festival, il Koktebel Jazz Festival, il DoDj Festival di Kiev, l'Enijazz festival a Krasnoyarsk, il Rachmaninov Festival di Tambov, GG Festival di Krasnodar); l’esibizione alla Chapel Performance Space di Seattle; a Boston con il chitarrista Garrison Fewell; nuovamente a New York nel 2011 al Garage nel Village e allo Shrine ad Harlem; al festival Virada Cultural di San Paolo in Brasile nel 2011; al Phonetica Jazz di Maratea nel 2011; a Fasano Jazz nel 2009 in solo, nel 2012 in trio con Gianluca Petrella e Giovanni Guidi e nel 2015 in compagnia di Raffaele Casarano e Marco Bardoscia; a Mantova Jazz 2012; a Clusone Jazz 2012; a Garda Jazz nel 2013; a Ravenna Jazz nel 2014; al Festival di Ravello nel 2014; ad Ambria Jazz 2011 e la partecipazione all’edizione 2010 dei festival Time in Jazz di Berchidda e Time in Sassari diretti da Paolo Fresu per i quali ha realizzato anche la sigla dedicata all’oggetto dei festival: l’aria. Nel 2012, inoltre, la partecipazione come unico musicista italiano allo storico JakJazz Festival di Jakarta, in Indonesia. Nel 2014 il primo tour in Cina ed Hong Kong, dove canta, tra gli altri, all'Hong Kong International Jazz Festival e al Beishan International Jazz Festival. Sempre nel 2014 Boris prende parte a quello che viene definito il più grande festival jazz dell'intero continente asiatico: il Jarasum Jazz Festival sull'isola di Jarasum in Corea del Sud

Nel 2015, nei mesi di marzo ed aprile, partecipa come Artist in Residency al Beishan International World Music Festival a Zhuhai, in Cina. Per questo ruolo il festival gli commissiona la realizzazione di 3 arrangiamenti di altrettanti brani tradizionali cinesi da suonare al Beishan in solo ed in compagnia di musicisti cinesi. Sempre in aprile torna poi in Indonesia per una serie di concerti.

Nel mese di ottobre 2013 partecipa come ospite alla fortuna trasmissione televisiva "Sostiene Bollani", in onda su Rai 3, dedicata alla voce, e duetta, live in diretta, con Stefano Bollani.

Il 2 ottobre 2015 riceve a Mosca il Premio Letterario Internazionale Sergey Esenin nella sezione "La Parola Cantata" a seguito della pubblicazione, con il quartetto russo Feelin's, del cd Yesenin Jazz, cui segue un secondo volume collettivo con la partecipazione di, tra gli altri, Bill Evans, Igor Butman, Frank Vaganée e Valery Ponomarev.

Nel 2016 realizza 20 brani in sola voce per il progetto opera site Dammi una voce del collettivo Mme Duplok, per il museo di arte contemporanea MAGA di Gallarate. Ogni brano è dedicato ad un artista italiano contemporaneo presente nella collezione del museo.

Sempre nel 2016 inizia un'importante collaborazione con il Politecnico di Milano, dipartimento di Music Computing dove, con alcuni docenti e ricercatori dell'università, inizia a sviluppare prototipi di nuovi controller audio in 3D per voce.

Importante segnalare anche le esibizioni live per Radio Rai 3, Radio Rai International, Rai International, RSI Radio Televisione Svizzera (per la quale, su Radio Rete Due, sarà ospite fisso di una nuova trasmissione dedicata al Jazz in onda nei mesi di giugno e luglio 2014), Radio Popolare, Radio Classica e numerosi altri network nazionali ed esteri.

Il 24 settembre 2016, al Teatro della Società Operaia di Chiavenna (So), ha avuto luogo la prima del progetto "Delirium! Burle sinfoniche per cantante jazz esaurito e banda disastrata", un'opera in 8 parti scritta appositamente dal giovane compositore Federico Agnello per la OFVC (Orchestra di Fiati di Valle Camonica) e Boris Savoldelli. Un ambizioso progetto che fonde il suono dell'ensemble bandistico con la sperimentazione jazzistica di Boris.